

I. Il Vangelo preannunciato già nell'AT. Qui *Is* predica la venuta del Messia.

Allora i profeti, quando predicavano, facevano frequente ricorso a **immagini e dialoghi**.

Qui: **un dialogo tra il Messia e un uditorio imprecisato**.

È il MESSIA che parla e si preannuncia come ***il Messia sofferente***.

❖ ***Il Signore*** (= Dio Padre) ***mi ha aperto l'orecchio...***

È come se dicesse:

❖ **Ogni giorno**, Dio Padre mi insegna la lezione, come a un discepolo attento e obbediente:

❖ «Per salvare gli uomini dalla loro sofferenza (fisica e morale), **dovrai soffrire**;

❖ **dovrai presentare il dorso ai tuoi flagellatori, la guancia agli sputi...**

❖ **dovrai rendere la tua faccia dura come la pietra**, per non temere davanti alla Passione...».

E il giorno dopo Dio Padre torna a ripetergli la stessa lezione, quella cioè che Gesù ◇ negli annunci della Passione e ◇ al Getsemani mostra di avere appreso a perfezione.

La redenzione non poteva non avvenire così. Dio non poteva redimerci con belle parole.

Dio redime dal di dentro; **Dio redime pagando di persona**.

È questa la **“compassione” di Dio**: Dio che **com-patisce** è Dio che **patisce per/con** gli uomini.

III. Il MESSIA è venuto. Gesù è in viaggio, e per strada pone domande agli Apostoli:

a) **Voi, che siete sempre in mezzo alla gente, ditemi: *Chi dice la gente che io sia...?***

Riferiscono alcune risposte, dalle quali emerge che tutti lo riconoscono come “profeta”.

b) Gesù è soddisfatto, ma non appieno. Perciò continua: ***E voi, chi dite che io sia?***

Pietro: ***Tu sei il Cristo = il MESSIA!*** (NB: è importante leggere Cristo nella risonanza ebraica di Messia).

c) G. **spiega agli Apostoli** che cosa vuol dire Cristo/MESSIA: ***Cominciò a insegnare...***

Reazione di Pietro: ***Si mise a rimproverarlo... in disparte***. (NB: è l'amore per G. che lo fa parlare).

Reazione di Gesù: ***Lungi da me, Satana!*** (= avversario, tentatore, colui che impedisce un progetto).

Reazione eccessiva? Sì e No. (NB: G. è un ebreo! parla per paradossi, usando espressioni forti).

Motivazione: ***perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini***.

d) G. **spiega a tutti** (in forma più distesa e positiva) l'insegnamento (violento) dato a Pietro:

Se qualcuno..., prenda la sua croce... = come faccio io, così fate anche voi!

II. Giacomo applica: poiché Dio è stato compassionevole con noi, anche noi dobbiamo essere compassionevoli con gli altri (NB: non a parole, ma con i fatti).

Un esempio che parla da solo: Se un fratello o una sorella...

Fede non a parole, ma con le opere.

Applicazioni: tantissime. Come Gesù, così anche noi.

Imparare a portare la propria croce.

Attraverso l'esperienza della propria croce, dobbiamo renderci sensibili alla croce degli altri.

La sofferenza/croce non è un bene, ma ha in sé qualcosa di buono: apre su Dio, apre sugli altri!

Chi non ha mai sofferto è un grande egoista, chiuso in se stesso!

Imparare ad avere “compassione” degli altri. **“Com-patire” = soffrire con...**

Con chi? R/ con chi soffre, fisicamente e moralmente.

Forse chi soffre l'abbiamo vicino, ... e non lo sappiamo.

□ es.: il coniuge, un figlio in difficoltà, i genitori anziani, i suoceri anziani, un vicino.

□ Non dimentichiamo poi i sofferenti lontani: nei paesi eternamente provati del 3° mondo.